

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In data 29 novembre 2010 alle ore 21.30, si è riunito in prima convocazione presso la Sede Sociale, il Consiglio di Amministrazione del Circolo Fratellanza e Pace Cooperativa Sociale discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Causa vicinato – Sentenza di appello n. 130/07 del tribunale di Milano
- 2) Varie ed eventuali.

Nell'ora e luogo indicati risultano presenti i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione :

FERIOLI VITTORIANO
BORGHI RINO
PRADA ANNAMARIA
PADULA GIULIO
GIURIATO GIAMPIETRO
TOMASINI VALTER
CASTIGLIONI FLAVIO
MARINONI GIANLUIGI
MERAUVIGLIA MASSIMILIANO

Assume la presidenza della riunione, ai sensi di Legge e di Statuto il Sig. Ferioli Vittoriano in qualità di Presidente del C.d.A. il quale, con l'accordo dei convenuti, chiama ad assolvere alla funzione di segreteria, per la redazione del presente verbale, il Sig. Borghi Rino, che accetta.

Il Presidente, constata e fa constatare ai presenti consiglieri la validità della riunione e passando alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno espone brevemente l'esito negativo della sentenza emessa in data 20 ottobre 2010.

Giudizio che respinge le nostre motivazioni di appello contro la sentenza n. 130/2007 del 16 agosto 2007 emessa dal Tribunale di Legnano a favore del nostro vicinato.

Il Presidente passa poi la parola al consigliere Borghi Rino che illustra in modo più dettagliato le motivazioni della sentenza e che rappresenta lo scenario delle possibili iniziative da intraprendere anche in funzione di un incontro tenuto con l'avvocato del Circolo Pino Bravin.

Innanzitutto il consigliere Borghi indica l'ammontare complessivo della condanna che si va a collocare indicativamente intorno agli euro 100.000.= (centomila/euro), specificando che l'ammontare esatto potrà essere determinato solo in un secondo momento quando verrà emesso dagli avvocati delle controparti il relativo atto di precetto.

A seguito dei pareri raccolti da parte presso l'avvocato del Circolo, il consigliere Borghi invita poi il Consiglio di Amministrazione a dare mandato al nostro legale per svolgere, in ordine di logica conseguenza le seguenti azioni:

- avviare una trattativa con i legali delle controparti su una proposta di mediazione costruita sull'ipotesi di versare loro indicativamente il 50% dell'ammontare della condanna;
- in seconda istanza, laddove tale ipotesi non venga presa dalle controparti in considerazione, di ricorrere in Cassazione. Tale ricorso, superata con la sentenza di appello la fase di

giudizio di merito, si baserà sull'incongruenza della condanna rispetto alle ultime sentenze di cassazione emesse in materia. A tal fine l'avvocato Bravin ha fornito una sintetica esposizione delle numerose sentenze nelle quali la Cassazione non ha ritenuto di poter emettere una condanna al risarcimento di danni biologici/esistenziali in "assenza di prove" che ne attestino l'entità e la specificità; così come nel nostro caso specifico.

- proporre agli avvocati delle controparti, laddove non si raggiungesse un accordo di mediazione, di accettare che la quota (o parte di essa) loro dovuta sia versata – in attesa della sentenza della Cassazione – in un apposito deposito cauzionale che dia garanzie ad entrambi sulla possibilità di entrarne in possesso a seconda dell'esito del ricorso in Cassazione.

Rispetto alle ipotesi sopra riportate, il consigliere Borghi espone le rilevanti difficoltà economiche per il Circolo a farvi fronte. Data l'attuale situazione economica della cooperativa, appena uscita da un impegnativa fase di ristrutturazione e riacquisizione di propri spazi, non vi è modo di far fronte con risorse proprie sia rispetto alla proposta di mediazione sul 50% della cifra che, a maggior ragione, rispetto all'intero ammontare della condanna. A tal fine si propone quindi di dare mandato al Comitato esecutivo di sondare quali possibilità di finanziamento si possono ottenere sia presso istituti di credito che nell'ambito di società legate al mondo cooperativo.

Esposta la situazione viene aperta la discussione. Intervengono sulla materia diversi consiglieri che nel dirsi generalmente d'accordo sulla linea di intervento ipotizzata, chiedono chiarimenti in ordine ai tempi di esecuzione della sentenza (consigliere Marinoni Luigi) che di un eventuale azione di pignoramento (consigliere Castiglioni Flavio), che a quelli del ricorso in Cassazione. A tali quesiti risponde il presidente Ferioli che, sentito nel merito il parere dell'Avvocato Bravin, rassicura i presenti sul fatto che una eventuale azione di pignoramento avrebbe tempi di esecuzione più lunghi rispetto a quelli della Cassazione (indicativamente due anni) dando così alla cooperativa la possibilità - nel caso in cui anche in Cassazione si dovesse perdere – di fermare l'azione di pignoramento andando a saldare l'ammontare della condanna eventualmente aggiornata anche dalle spese di questo ulteriore grado di giudizio, onorari e relativi interessi legali.

Interviene poi il Vicepresidente Walter Tomasini, che nel ribadire come a suo avviso l'eventuale transazione deve essere economicamente conveniente per il Circolo e che quindi non deve superare la soglia indicata del 50% dell'ammontare della condanna, chiede quali ripercussioni, tale condanna, possa avere nel bilancio dell'esercizio in corso. Risponde a tale quesito il consigliere Borghi che, nel riferire dell'apposito colloquio nel merito intervenuto con il Revisore Contabile del Circolo Sig. Carnovali, riporta l'indicazione da questi fornita di aggiornare nei "conti d'ordine" la quota già indicata a seguito della sentenza di primo grado (ammontante a circa 77.000 euro) al nuovo importo che si verrà a determinare.

Esaurita la fase di discussione viene pertanto messo in votazione il percorso di azione sopra indicato. All'unanimità dei presenti viene dato parere favorevole e viene dato mandato al Comitato Esecutivo di agire tempestivamente per la ricerca della copertura economica.

Non essendoci altri argomenti da affrontare e deliberare la riunione viene chiusa alle ore 22.30.

IL PRESIDENTE
Ferioli Vittoriano

IL SEGRETARIO
Borghi Rino